

Table with exchange rates for various currencies including the French franc, the dollar, and the Swiss franc.

Table with interest rates and consolidated values for various financial instruments.

Cesare Rossi, stretto dalle ricerche della polizia, si è costituito a Regina Coeli

Carlo Bazzi è stato "fermato", in questura ed il suo giornale è stato perquisito

Mussolini farà domani in Senato un discorso d'intonazione legalitaria e normalizzatrice

Sulla buona via

Due discorsi del Duce

Avremo in questa settimana due discorsi del Duce, e sembra saranno chiarificatori. Martedì egli parlerà al Senato e mercoledì alla maggioranza.

"Excusez du peu..."

Le opposizioni domandano: le dimissioni del Ministero, il ripristino della proporzionale, lo scioglimento della Camera e le elezioni generali.

Speriamo bene...

Sabato sera il Presidente del Consiglio ha avuto un colloquio col generale De Bono e poco dopo ha fatto introdurre il generale Giardino.

Come si buttano i denari

Quelli che nella tragedia di questi giorni appaiono personaggi da commedia e anzi sono i veri dindoni della farce.

Come Cesare Rossi è andato in prigione

Ormai sentiva di esser preso



La palazzina di Via Monte Santo II (Piazza d'Armi), abitazione della signora Nucci, dove si era rifugiato il comm. Cesare Rossi

L'on. Federzoni non appena insediato al Ministero degli Interni si preoccupò della necessità di riordinare immediatamente la polizia e chiamò a Roma come direttore generale della P. S. uno dei migliori prefetti, il Crispo Moncada.

La prima notizia in Questura

Intorno ai parenti ed agli amici del comm. Cesare Rossi, come già abbiamo detto, in questi giorni la questura esercitava una continua sorveglianza.

E' sottoposto ad interrogatorio

Poco dopo, andava a Regina Coeli il cav. Pennetta, commissario capo della polizia giudiziaria, sottoponendo il comm. Cesare Rossi ad un breve interrogatorio.

I parenti che lo accompagnavano

Il comm. Rossi era arrivato all'ingresso del carcere poco prima. Sceso da un taxi, insieme alla signora Nucci, dal primo del corrente mese era andata ad abitare in un modesto appartamento della casa n. 11 in via Montebello.

I parenti

La signora Nucci, vedova Colonna, una distinta signora che viveva insieme con i suoi tre figliuoli, è stata subito notata dai nuovi colleghi per la sua modestia e per la sua gentilezza affettuosa.

La Milizia Volontaria

E' stato ed è ancora argomento di induzioni il colloquio avuto sabato sera dall'on. Mussolini col generale Giardino, colloquio al quale intervenne anche il generale De Bono.

Era ricercato per essere interrogato

Da ieri mattina, il vice-questore commendatore Angelucci, reggente la Questura di Roma, aveva dato disposizioni per il «fermo» del Bazzi, dovendo interrogarlo.

Indagini alla Villa Bazzi

Da qualche tempo si nutrivano sospetti intorno a visite continue di persone sconosciute alla Villa Bazzi, in via della Camilluccia, ed in particolare Morinani della stazione dei carabinieri di Ponte Milvio.

La situazione politica

Consiglio dei Ministri per oggi - Discorsi di Mussolini domani e posdomani - Un nuovo comandante della Milizia - Forse un rimpasto

Il Consiglio dei Ministri

Poiché oggi il Presidente del Consiglio e parecchi ministri si recheranno a Bracciano ad assistere alle esercitazioni di artiglieria in onore di S. A. I. Ras Tafari, il Consiglio dei ministri avrà inizio alle ore 14 anziché alle ore 10.

Il gabinetto modificato?

Da varie, attendibili fonti si assicura che l'on. Mussolini sia deliberato a modificare il gabinetto.

Quei cari stranieri

All'estero il lavoro di propaganda antifascista dei socialisti era da tempo attivissimo. Un po' di spirito internazionalista è sempre il substrato del socialismo dei vari Paesi.

Mussolini, Giardino, De Bono

E' stato ed è ancora argomento di induzioni il colloquio avuto sabato sera dall'on. Mussolini col generale Giardino, colloquio al quale intervenne anche il generale De Bono.

La Milizia Volontaria

E' stato ed è ancora argomento di induzioni il colloquio avuto sabato sera dall'on. Mussolini col generale Giardino, colloquio al quale intervenne anche il generale De Bono.

La Milizia Volontaria

E' stato ed è ancora argomento di induzioni il colloquio avuto sabato sera dall'on. Mussolini col generale Giardino, colloquio al quale intervenne anche il generale De Bono.

La Milizia Volontaria

E' stato ed è ancora argomento di induzioni il colloquio avuto sabato sera dall'on. Mussolini col generale Giardino, colloquio al quale intervenne anche il generale De Bono.

La Milizia Volontaria

E' stato ed è ancora argomento di induzioni il colloquio avuto sabato sera dall'on. Mussolini col generale Giardino, colloquio al quale intervenne anche il generale De Bono.

La Milizia Volontaria

E' stato ed è ancora argomento di induzioni il colloquio avuto sabato sera dall'on. Mussolini col generale Giardino, colloquio al quale intervenne anche il generale De Bono.

La Milizia Volontaria

E' stato ed è ancora argomento di induzioni il colloquio avuto sabato sera dall'on. Mussolini col generale Giardino, colloquio al quale intervenne anche il generale De Bono.

L'istruttoria giudiziaria

E' necessario, anzitutto, sgombrare il terreno da quelle esagerazioni o invenzioni alle quali alcuni giornali si abbandonano da qualche giorno sulle presunte confessioni dell'imputato. Un giornale del mattino affermava ieri che il Dumini avrebbe confessato che sia i mandanti che gli esecutori materiali del delitto non avrebbero preventivamente deciso di sopprimere l'on. Matteotti, ma soltanto di tenerlo per un certo periodo sequestrato in una villa o in altro luogo prestabilito, previa una buona lezione di percosse, di minacce, ecc. A tale scopo sarebbero serviti la catena ed il lucchetto trovati fra gli oggetti del Dumini. Ma — sempre secondo la presunta confessione del Dumini — l'accione dell'on. Matteotti avvenne perché questi, appena nella vettura, reagì violentemente, fino a spezzare con un calcio il vetro di un finestrino. Fu allora che, dopo la somministrazione di colpi di mano ferata sul viso, qualcuno gli sparò a bruciapelo un colpo di rivoltella, poco prima che l'automobile uscisse dalla città daziaria. Questa, presso a poco, sarebbe stata la confessione del Dumini.

Una tesi difensiva

Poi, salta agli occhi di chiunque che si tenta in tutti i modi di porre in essere la questione dei limiti del mandato. Insomma...



Galassi

ma si tenta di porre in essere, nei confronti dei mandanti, la tesi difensiva dell'eccesso di mandato. E a questa manovra non dovrebbero evidentemente essere estranei quelli già colpiti da mandato di cattura o che potrebbero esserlo da un momento all'altro.

A tale proposito, è bene porre la questione dei limiti del mandato, con tutte le sue conseguenze, e per lo meno premiare. Perché la questione possa farsi ed essere risolta, occorre anzitutto che i mandanti, già assicurati alla Giustizia, e gli altri dicano di aver dato il mandato e ne esplicano i limiti in confronto degli esecutori. Dopo, potrà parlarsi della responsabilità. Ma, finché i mandanti non avranno parlato, non è il caso d'indagarsi a sottili questioni di diritto. Comunque, secondo la comune dottrina, che cosa deve intendersi per eccesso di mandato? E' necessario distinguere fra il caso in cui un mandato di cattura è stato adottato in un delitto diverso da quello di cui gli fu dato l'incarico, il corso morale, ovvero il mandante, non risponde di esso; per esempio, fu dato incarico di sequestrare una persona e gli esecutori la maltrattano a morte. Fuori di questa ipotesi, la responsabilità nel caso di eccesso di mandato della distinzione fra eccesso nei mezzi ed eccesso nel fine.

«L'eccesso nei mezzi» — scrive il Carrara — si ha quando, sotto o compagno, o mezzo diverso da quelli ordinati dal mandante, suggeriti dal socio, o con il compagno; per esempio di diletto d'ordine di bastonare o di eseguire il valse invece di uccidere o uno dei compagni, gettato durante la mischia il bastone, si valse di coltello, ed uccise. Sicuramente non potrà dirsi che il mandante, il socio, l'ausiliatore anche presente, siano responsabili di questa uccisione. Il variato mezzo estranea il fatto dell'omicidio dalla loro volontà, e l'omicidio tutto ricade su chi volle a solo adoperare ed a solo adoperare i mezzi che lo causarono. Si ha poi l'eccesso nel fine, quando sono stati adottati quei precisi mezzi che erano ordinati o concertati. Per esempio nei casi figurati testè non è stato lo stile che ha dato la morte ma sibbene il bastone, cioè quei mezzi cui consentivano i compagni; quel mezzo che eccitò il mandante, se bene con intenzione più nuda. Ecco che la volontà cadde sui mezzi basta a rendere responsabile anche delle conseguenze su cui la volontà stessa non si era esplicitamente portata».

Questa è la teoria generalmente accolta. E' evidente, dunque, che le conseguenze derivanti dal mandato, variano a seconda i limiti prefissi. Nel fatto in esame i mandanti, a seconda di questi limiti, potrebbero essere responsabili di solo sequestro di persona, di lesioni, queste due cose insieme e anche del delitto stesso.

La ricostruzione del delitto

Detto questo, vediamo come l'istruttoria, attraverso gli elementi venuti finora in suo possesso, vada ricostruendo il delitto. Pare ormai accertato che il Matteotti venne ucciso appena rinchiuso in vettura; non è da escludersi che la vittima si sia difesa, ed anche energicamente, a giudicare dalla larga ecchimosi riscontrata in uno degli imputati e dal vetro rotto del finestrino. Dunque non il caso di parlare più di mandato per semplice sequestro di persona; ma sembra più possibile che i mandanti continuino a trincerarsi dietro questa tesi. Il delitto si volle e si preparò in tutti i suoi minuti particolari.

La vettura con il macabro fardello fido direttamente verso il lago di Vico e si fermò presso la cascata. Qui, gli aggressori trovarono pronte sul lago le tre baracche appartenenti ai Nati, una delle quali era tenuta per una metà nell'acqua e per l'altra metà in secco. Su questa barca vennero adagiati il corpo del Matteotti e trasportato a tutto più profondo del lago, ove venne gettato, probabilmente con un peso lega, intorno alla vita.

Se questa operazione sia avvenuta lo stesso martedì o il mercoledì successivo è ancora oggetto d'indagine da parte della Se-

zione d'accusa. Certo è da escludersi la ipotesi delle due vetture viste in giro per il Lazio alla ricerca del posto di ricovero del cadavere. Oltre che assurda, tale ipotesi contrasta con gli elementi a cognizione dei magistrati inquirenti. Evidentemente essa fu prospettata da chi poteva avere interesse a profilare quella tesi difensiva dell'eccesso di mandato. In altri termini, si vorrebbe far credere che il Matteotti fu ucciso perché non volle rassegnarsi alla sorte di rimanere per qualche tempo sequestrato, e che gli aggressori trovarono di fronte al cadavere, si siano messi in moto per trovare un posto al sicuro ove nascondere.

La seconda macchina

Pare ormai anche accertato che la vettura su cui era il Matteotti venne seguita a qualche distanza da altra vettura, ove dovevano aver preso posto il Filippelli ed altri, dei quali si tiene ancora celato il nome. Le due vetture rientrarono la sera a tarda ora in Roma; quella del delitto, come sappiamo, venne poi condotta nel garage del comm. Quillici alla Città Giardino Aniene.

A Regina Coeli

A Regina Coeli effettivamente la sorveglianza sui detenuti è fatta con molta serietà. Al contrario di quanto affermavano alcuni giornali, non è affatto vero che i detenuti siano stati rinchiusi nelle celle del terzo braccio, dove in genere si rinchiusono i detenuti colpevoli di reati più gravi; ma invece ognuno di essi è stato segregato in un braccio differente dall'altro, in celle comuni ridotte per l'occasione a pagamento, mercè il trasporto in esse di un letto e di un piccolo tavolino. E le guardie addette alla sorveglianza, contrariamente alle usanze, vengono ad ogni turno spostate dal braccio in cui hanno precedentemente fatto servizio. Inoltre esse non sono quante dei detenuti sia rinchiuso nella cella del braccio che sorvegliano perché, contrariamente all'uso, le celle sono prive dei cartellini col nome. Solo esistono due scritte con le parole: Grande sorveglianza e Isolamento.

L'isolamento consiste nel non essere concessa loro la breve passeggiata all'aria aperta, che è concessa a tutti i detenuti; cosa che durerà fino a quando la Procura Generale non avrà dato un contr'ordine in proposito.

Durante gli interrogatori, che avvengono nelle stanze che si aprono sul corridoio a sinistra dell'ingresso, la guardia non ha più il dovere di stare fuori della porta; ma è obbligata a portarsi in fondo al corridoio. Ciò che è una riprova della segretezza in cui procedono nella loro istruttoria e della diligenza che il direttore delle carceri, cav. Macri, pone nell'adempiimento del suo ufficio in momenti così delicati.

Ci risulta anche che non è affatto vero che la Milizia Nazionale presta servizio nell'istituto di Regina Coeli, ma che essa è in sostituzione dell'esercito, da quando fu congegnata l'ultima classe, per cui le truppe della guarnigione non erano sufficienti a coprire i servizi territoriali. Ma nell'interno del carcere essa non entra, né poteva entrare affatto. Anche il corso di selezione della fame di Filippelli o altri, ci risulta che tali notizie sono assolutamente fantastiche. Tutti i detenuti ricevono i loro pranzi che consumano regolarmente. Sappiamo anche che il Dumini passa le sue giornate leggendo dei libri che gli vengono forniti dalla biblioteca del carcere, di cui è direttore il cappellano.

La sorveglianza sulle vivande inviate ai detenuti è strettissima, e perfino il pane viene ridotto a minutissimi pezzi.

L'adunata fascista di Bologna

L'on. Grandi afferma la necessità di una revisione del Partito con a capo Mussolini

Bologna, 21 giugno. Per la grande adunata del Fascio della Valle Padana nella serata di ieri e nella nottata numerosi treni sono giunti dalle varie provincie trasportando moltissime migliaia di fascisti.

Fino dalle prime ore del mattino la città presentava un aspetto di animazione straordinaria, presenta un aspetto imponente e di mano in mano che entrano i deputati fascisti e le autorità scoppiano applausi irrefrenabili di Viva Mussolini! Viva il Fascismo!

Una folla di personalità politiche, tra cui notiamo il sen. Tanari e il venerando esaltatore Bombig sindaco di Goro e una selva di gagliardetti ingombrano il palcoscenico.

Le musiche intonano gli inni fascisti tra applausi e grida di Viva Mussolini!

Primo a parlare è l'on. Grandi: l'oratore mette in rilievo la gravità del momento che la Nazione attraversa e la necessità che la compattezza degli italiani formi una barriera ai nemici di fuori che speculano su le esagerazioni dell'Italia.

Il Fascismo — dice l'oratore — attraversa già da parecchi mesi una grande crisi: è una crisi morale ed è una crisi politica. Credo fermamente che i responsabili dell'attuale situazione siano non meno dei facili profittatori tutti coloro che hanno inteso il partito anziché come un organo politico di selezione, di capacità e di formazione della nostra coscienza civile, come una fazione irresponsabile accampata ai margini dello Stato per sopravvivere ad esso e sistematicamente ricattarlo con la violenza.

Occorre una revisione sostanziale dei nostri metodi, della nostra organizzazione, delle nostre finalità, ma oggi è necessario sentirsi, come diciamo mesi or sono, un esercito compatto che non discute, ma obbedisce, sentenzi il plebiscito di tutta la Nazione.

Gli avversari di tutte le gradazioni cercano di rubare il capo. Ebbene di fronte a questo folle tentativo, noi sorghiamo in piedi come nell'ottobre lontano.

Il Capo, o soldati, è nostro. Noi l'abbiamo dato all'Italia e noi non permetteremo giammai, noi vidi, che alcuno turbi per un istante solo la sua ardua e paziente opera fattiva. Offendere lui significa offendere l'Italia, cospirare contro l'Italia. (Applausi).

Egli solo può dare alla Nazione quella tranquillità, quella pace, quella concordia opera di cui l'Italia ha bisogno. Egli solo può chiudere definitivamente con la sua volontà il ciclo della rivoluzione ed essere l'annunciatore sicuro di una nuova fratellanza fra tutti gli Italiani.

L'on. Grandi afferma quindi la necessità che giustizia venga fatta per i colpevoli del delitto, ma non dimentichiamo, proclamando questi — egli continua a dire — la condotta di coloro che non esitarono un momento all'indomani dell'orrendo eccidio del «Duce» a chiamare gli assassini e magnifici bombardieri del Duce. Non dimentichiamo la quaglia madre a bruno per figli sacrificati alla Patria non sul ciglio eroico delle barricate, bensì vittime nell'agguato e dell'imboscata. Voi esprime la vostra fedeltà ed il vostro pensiero in un messaggio che noi porteremo domani stessa al nostro Capo, Salutateci così romanticamente il vostro Capo (e così dicendo l'oratore tende la mano nel saluto. Tutti i presenti scattano in piedi. Il silenzio dura qualche minuto). Salutateci e ditegli, in disciplina ed in silenzio, che tutti siamo al vostro posto, recite e vedete, vivi e morti, e che se egli, il Capo...

line che furono accertate anch'esse dello stesso genere. Nel tappeto sono state riscontrate numerose spine, foglie e peli. Non era valida una busta di quelle usate dagli avvocati è stato trovato il pantalone tagliato in 18 pezzi, della grandezza di circa 10 centimetri quadrati ciascuno, intensamente copersi di macchie sanguigne.

Evidentemente il Dumini aveva progettato di gettare questi pezzi lungo la linea ferrata durante la notte, in modo da far perdere le tracce.

Nelle mani del Dumini sono state riscontrate alcune esortazioni e bruciature. Ciò che potrebbe accreditare la versione che il cadavere sia stato effettivamente bruciato, in un altro degli arrestati è stata riscontrata una larga ecchimosi nel petto.

Tutte queste risultanze della perizia mettono il Dumini in una posizione gravissima davanti all'accusa, sia per l'accertamento della genericità del reato che per la sua personale responsabilità quale esecutore materiale del delitto.

Incursione in casa del senatore Frassati a Torino

Terino, 22 giugno. Stamani al Teatro Balbo ha avuto luogo una importante adunata di popolo per la difesa della propria solidarietà al Governo Nazionale. Il teatro era gremitissimo e molto pubblico non ha potuto entrarvi per il grande affollamento. Hanno parlato fra grandi applausi il rag. Arnaldo Cittadini, per il Direttorio del Fascio, Giuliberti, a nome dell'on. Giuda assente per malattia, l'on. Bagnasco, l'operai Celli per i metalurgici, Noni, Pedrazzi, l'on. Cian, l'avv. Birelli per i combattenti.

E' stato infine approvato per acclamazione un messaggio da inviarsi all'onorevole Mussolini.

Dopo il comizio si svolse un numero certo senza incidenti. Staccatisi dal corteo verso gli uffici del giornale la Stampa in piazza Solferino, uffici che erano vigilati, come sempre in questi giorni, dai carabinieri.

I giovani emisero grida di abbasso e di evviva e si allontanarono.

Intanto altri cinque giovani si erano dirigiti all'abitazione del sen. Frassati in corso Galileo Ferraris n. 70. Una cameriera recatasi ad aprire si trovò in presenza di un giovanotto che le domandò se il sen. Frassati fosse in casa. Mentre la domestica rispondeva che il Frassati non si trovava a Torino, il giovanotto le dette un spintone ed entrò nell'alloggio seguito dagli altri che erano rimasti dietro l'uscio. Uno di costoro visto un apparecchio telefonico, tentò di renderlo inerte, mentre gli altri compievano atti di vandalismo compiendo a colpi di sfollagente uno specchio da parete ed un altro specchio rovescio posto in un'altra sala e distruggendo vari bibelotti.

Al rumore accorrevano donna Amelia Frassati e il figlio Giorgio che erano a colazione. Allora gli sconosciuti si dettero alla fuga. Uno di essi trattenuto per un momento dal Giorgio Frassati ricevette dei pugni, ma poté svincolarsi. Per le scale i fuggitivi si imbattono nello chauffeur di casa Frassati, il quale accorrevva al rumore; ma lo chauffeur nel tentare l'insanguinamento, scivolò e cadde. Ci permise ai fuggitivi di mettersi in salvo sopra un'automobile pubblica che in quel mentre passava per la via.

Il sen. Frassati era partito due ore prima da Torino in treno per la sua villa di Colone (Biella) donde ritornò nella serata dopo informato del fatto.

La notizia di questo incidente si diffuse negli ambienti giornalistici, mentre stava per cominciare all'Associazione della Stampa Subalpina l'assemblea generale ordinaria del socio, al principio della quale il consigliere delegato dott. Nardini Saladini deplorò la stupida e odiosa violenza tentata da alcuni emarginati nell'abitazione del socio sen. Frassati editore ed ex direttore del giornale La Stampa.

La polizia ha pure già arrestato parecchi dei bastonatori e ritiene di potere scapparli ed arrestarli tutti. Fra i sospettati e fermati per tutti questi fatti vi sono l'ex agente degli arditì Dante Mariotti e certo Giuseppe Scassa. Il Mariotti è quello stesso che venne già processato per aggressione tempo addietro all'on. Suozzi.

Dopo l'incursione in casa Frassati

Non appena ieri fu segnalata all'autorità l'incursione avvenuta in casa Frassati, il commissario di polizia cav. Magnati addetto al gabinetto del prefetto si dedicò particolarmente alla ricerca dello chauffeur della vettura sulla quale i vandali erano allontanati. Infatti lo chauffeur di casa Frassati aveva narrato alla polizia di aver preso il numero dell'automobile in questione, ma di essersi dimenticato. Ricordava tuttavia che si trattava di un Fiat tipo 2 a tassametro verniciata di grigio con capote in tela.

Lo chauffeur del sen. Frassati soggiungeva che quest'automobile si era trovata a passare proprio mentre i cinque aggressori fuggivano. Costoro fecero segno allo chauffeur di fermare. Egli rallentò; ma prima che si fosse fermata già tutti i cinque erano dentro a marcia veniva ripresa mentre mentre rialzandosi dalla sua caduta, lo chauffeur del sen. Frassati tentava a sua volta di far fermare, ma invano, l'automobile pubblica.

Il commissario cav. Magnati, procedendo per eliminazione fra le varie Fiat e tipo 2 in servizio pubblico, riuscì prontamente a rintracciare la vettura e il conducente in piazza Solferino. Si tratta della Fiat n. 73-614 affidata allo chauffeur Stefano

Da oggi al CORSO CINEMA TEATRO

LA COLOSSALE FILM



PROTAGONISTA: WILLIAM FARNUM
DIRETTORE ART: J. GORDON EDWARDS
FOX-FILM (S.U.A.)

SE IO FOSSI RE

La visita dei Reali d'Italia ai Reali di Spagna

La grande e autentica Corrida di Tori in onore delle LL. MM.

Oltre il programma - OGGI - Oltre il programma ai Cinema IMPERIALE e MODERNISSIMO

Fasano, Macchina e chauffeur furono condotti in Questura. Lo chauffeur ammise quanto la chauffeur di casa Frassati aveva già riferito, e spiegò che egli passava cautamente per il corso Galileo Ferraris e si dirigeva alla propria abitazione in via Suse, quando fu fermato dai cinque che uscivano da casa Frassati posta al numero 70 dello stesso corso. Il Fasano soggiunse che non si arrestò al cenno dello chauffeur di casa Frassati, perché gli altri lo minacciavano, e ammette anche di aver ricevuta l'impressione che si trattasse di qualche cosa di anomalo.

I giovanotti discesero in via Nizza quotandosi un po' per ciascuno per pagare la corsa. Durante il tragitto, lo chauffeur sentì che uno di essi si lamentava di aver perduto uno sfollagente. Questo sfollagente è stato infatti trovato in casa Frassati e sequestrato.

Le dichiarazioni dello chauffeur Fasano sembrano sincere e attendibili; tuttavia l'autorità, per precauzione, lo ha mantenuto in arresto.

Intanto continuano le indagini. L'autorità ha pure offerto, per precauzione, al senatore Frassati, una scorta, ma egli l'ha rifiutata.

GRANDE VENDITA SCAMPOLI

AMIL CARE PIPERNO AL CORSO.

CORSO UMBERTO 172

QUISISANA

ROYAL HOTEL QUISISANA ex Palazzo Reale
aperto da GIUGNO a OTTOBRE
Mare • Montagna • Boschi secolari • Tutte le cure termali • Temperat. mass. 20-22

Carte da Parati E. STA L'ELTORE

ROMA - Via dell'Umiltà, 38 (angolo S. Marcello, 32-35) - Tel. 31-96
Succursale: Via Cicerone, 40
PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA - PARATI DA 0,90 IN PIU'

SERRANDE AVVOLGIBILI

Le migliori chiusure - Le più economiche - Le più resistenti
Officine DARIO PIPERNO - Via Bueimazza, 44 - ROMA
(Cataloghi gratis a richiesta)

Fate la minestra coi DADI di brodo MAGGI

BRODO puro e sostanzioso di CARNE

RINFORZATE i denti mobili col GENGIVITICON del Prof. A. PIPERNO

Chiedetelo nelle principali farmacie o con cartolina-vaglia alla Ditta Dr. A. PIPERNO & F.lli - S. Giacomo di Spoleto (Umbria).

CINEMA CAPRANICA

Un grande successo di LILLIAN GISH

GRANDE PROBLEMA

Ideato e messo in scena da D. W. GRIFFITH - Grande orchestra diretta dal maestro C. CONSORTI

CRONACA SPORTIVA

L'italiano O. Bottecchia vince la prima tappa del Giro di Francia

Parigi, 22 giugno. Attraversare la folta che si assiepa all'entrata del Luna Park alla porta Maitot, penetrare nell'ampio hall che serve alle prime operazioni di partenza, gremio di ammirazione e di campioni che si preparavano ad iniziare la fatica del Giro di Francia, giungere al tavolo della firma dove i colleghi Navard e Robert erano accerchiati dal troppo entusiasmo, fu per Bottecchia una grande e pericolosa fatica. In una frazione di quella che dovranno subire nelle tappe di montagna. Sarebbe occorsa una guardia per ogni spettatore per impedire l'ingombro dei passaggi e di annoiare i concorrenti.

Primi ad entrare nel Luna Park furono i diversi italiani della categoria turisti routiers, veri diseredati che erano però accompagnati ed incoraggiati da un nucleo di amici improvvisati, pieni di premure e di attenzioni.

Alla spicciolata arrivano i campioni celebri che ci vengono preannunciati dagli applausi numerosi della folla. I fratelli Pellissier sono quasi portati in trionfo, Bottecchia, che è riuscito a passare inosservato nella strada tenendo nascosto il numero sotto il tascapeco e col berretto calato sugli occhi, è però riconosciuto all'ingresso e si salva a stento dall'ondata della folla mentre il suo nome è gridato a mille voci. Modesto come sempre, dopo la firma egli riesce a nascondersi in un angolo ma è ritrovato e deve subire l'assalto di troppi ammiratori.

La spicciolata è ammirata e anche la squadra del bianco-oliva della Legnano che entra compatta insieme con Steur negli ultimi minuti evitando così una inutile attesa.

Il gruppo di testa segue Bottecchia che batte un passo di oltre 30 km. all'ora. Lasciano Buysse e Bartelme perdono contatto con i compagni. Il gruppo non si sfidano, avvicinandosi a Le Havre, a girare la ruota, il primo che tenta di girare la ruota per la volata è Brunero che senza aver pretese di velocista ha pensato che il rapporto piccolo non gli avrebbe permesso di lottare per i primi posti d'onore. Bruno si ferma al primo scende a terra, completa l'operazione, e riprende dopo 4 o 5 minuti d'inseguimento. Henry Pellissier, il cui arresto è più noto che quello dell'asso italiano, deve faticare molto di più prima di rientrare nel gruppo.

Ci avviciniamo a Le Havre. Adesso la strada è piana, costantemente in leggero declivio verso il mare, vale a dire che i leaders tengono una andatura che non permette alle vetture del seguito di verificare bene la marcia. Siamo dunque costretti di seguirli in coda al plotone. Dalla passeggiata di Saint Adres che comincia, si scende a tutta la volata, Bottecchia è in testa ed è lui che sceglie l'andatura; è in testa ancora all'entrata del viale che è precisamente l'inizio dell'ultimo chilometro.

A quel momento un gruppo di maglie azzurre e blu lo assalgono e un'orgia di loro, leale, tenta di farsi strada e prendere il comando, ma Bottecchia aveva già la cadenza per la lotta finale. Dietro Bottecchia vi è Ville e dietro questo ultimo Pellissier, mentre Brunero è sulla ruota di Pellissier. La tirata è tumultuosa e il gruppo si assottiglia e non rimane che un italiano la cui marcia, sempre condotta da Bottecchia, taglia il traguardo. Pellissier e Franz che avevano tentato l'attacco non riescono che ad arrivare il primo all'altezza di Ville e l'altro all'altezza di Brunero.

L'ordinativo

1. BOTTECCHIA Ottavio di S. Martino. Cella Umberto che copre i 381 Km. della tappa Parigi-Le Havre in ore 15.03.14" alla velocità media oraria di chilometri 25.300.
2. Ville Maurice di Parigi in 15.03.14"
3. Seller Felix di Gembloux in 15.03.14"
4. Pellissier Henry di Parigi in 15.03.14"
5. Franz Nicolas di Rouen in 15.03.14"
6. Brunero Giovanni di Ciré in 15.03.14"
7. Tiberghien Hector di Neuilly in 15.03.14"
8. Barthelemy Honoré in 15.03.14"
9. Omeze (Primo dei turisti routiers) in 15.03.14"
10. Scler Léon di Florennes in 15.03.14"
11. Huot Marcello di Pantin in 15.03.14"
12. Collo Enrico di Ginevra in 15.03.14"
13. Pellissier Francis di Parigi in 15.03.14"
14. Buysse L. di Lottenville in 15.03.14"
15. Bachelier Jean di Thizy in 15.03.14"
16. Curtel Joseph di Marsiglia in 15.03.14"
17. Beckman T. di Meebeke in 15.03.14"
18. Despontin L. di Markah le D. in 15.03.14" (Primo della seconda categoria)
19. Benoit Adelin di Chatelet in 15.03.14"
20. Goethals F. di Lambarsay in 15.03.14"
21. Bellenger R. di Noisy le Sec in 15.06.53"
22. HUYVAERT Jules di Actre in 15.06.53"
23. Fontan Victor di Nay in 15.06.53"
24. Enric Giuseppe di Ciré in 15.06.53"
25. Heughebaert Ettore di Ransatt in 15.10.32"
26. Aymé Bartolomeo di Viria in 15.10.32"
27. Dejonghe A. di Middelkerke in 15.11.36"
28. Riche Léon di Reims in 15.14.39"
29. Standaert A. di Minove in 15.14.39" (Secondo della seconda categoria)
31. Alancourt Arsine di Cléchy in 15.16.43"

I "side" trionfano nella Prima Targa della Campania

Napoli, 22 giugno. Con l'audace esperimento odierno il fiorentino e attivissimo Moto Club di Napoli ha voluto iniziare anche in Campania la serie delle grandi manifestazioni motoristiche su strada. La medesima percentuale di arrivi e le medie bassissime in gran parte di esse, potrebbero far credere al fallimento della prova. Ma non è così. Bisogna non mente alle circostanze speciali e alle difficoltà innumerevoli attraverso le quali essa si è svolta, per concludere che

5° Spettacolo della Stagione
ARENA CINEMA MODERNO
OGGI avvenimento eccezionale con la première dell'appassionante dramma:
ZINGARO CAVALIERE
unica interpretazione del celebre boxeur
Giorgio Carpentier
"Manistee,, vince il Gran Premio di Milano"

Milano, 23 giugno. PREMIO LOCATE - L. 10.000, metri 2000: 1. Suna (46 1/2-Menchetti) di G. De Montel; 2. Reso (48 1/2-Bassetti); 3. Pupetta (46 1/2-Lamberti) - Otto lunghezze. PREMIO FONTANILE - L. 5000, m. 1900: 1. Cleandra (54 1/2-Emery) di Razza Olandica; 2. Fontangar (61-Kennedy); 3. Lenz (61-Sumter) - Due lunghezze, quattro lunghezze.

Milano, 23 giugno. PREMIO LOCATE - L. 10.000, metri 2000: 1. Suna (46 1/2-Menchetti) di G. De Montel; 2. Reso (48 1/2-Bassetti); 3. Pupetta (46 1/2-Lamberti) - Otto lunghezze. PREMIO FONTANILE - L. 5000, m. 1900: 1. Cleandra (54 1/2-Emery) di Razza Olandica; 2. Fontangar (61-Kennedy); 3. Lenz (61-Sumter) - Due lunghezze, quattro lunghezze.

Il Grande Steeple Chase di Parigi vinto da Master Bob

Parigi, 22 giugno. La grande settimana ippica "ha avuto oggi il suo battesimo ad Ateli con la contesa del Grande Steeple Chase che si è disputata alla presenza del Presidente della Repubblica.

Ecco il risultato:
GRANDE STEEPL-CHASE DI PARIGI - Franchi 220.000, metri 6900: 1. Master Bob (Bedeloupe) del conte Du Grout; 2. Manol (Gottlieb); 3. Onyx II (Haes). - N. p.: L'Yser (caduto), Colrat (caduto), Plouvain (fermato), Waterford (fermato), Mourren (fermato), Bawn (fermato), Clochet (rifiutato), Dorian Grey (rifiutato), Andrastus (rifiutato) Huleg (fermato).
Totalizzatore: 39, 15, 19,50, 18,50.

Allo Stand Salario

Considerabile concorso di tiratori, quasi tutti in buona giornata. Delle gare di ieri molto movimentate, ecco i risultati:
Poule Settecentini - 1. e 2. premio divisi fra Mellini e Menegale con 7 su 7; 3. Ruggeri con 6 su 7.
Poule Lunghezze - 1. premio Morosi con 11 su 11; 2. e 3. divisi fra Mellini e Giardi con 10 su 11.
Poule Bagri - 1. premio Ruggeri con 9 su 9; 2. Giardi con 8 su 9; 3. Morosi con 7 su 9.
Poule Osa - 1. Giardi con 8 su 8; 2. e 3. premio divisi fra Ciconetti e Ruggeri con 7 su 8.
Poule Pantano - 1. premio Ruggeri con 8 su 8; 2. e 3. divisi fra Laffranco e Giardi con 7 su 8.
Poule Lappetto - 1. premio Masera con 5 su 5; 2. Morosi con 4 su 5.

Cinema Olympia
OGGI
LA DONNA CHE VINSE IL DESTINO
Film del Primo Circuito

Zerella vince il campion. assol. di lotta giapponese

Come avevamo preannunciato, nelle sale del 20 e 21 corr. si sono svolte alla Sala "Flores" di via Pompeo Magno i primi campionati nazionali di lotta giapponese. La completa riuscita di tali gare ha dimostrato il senso sportivo degli organizzatori ed ha confermato l'interesse del pubblico per questo genere di sport, che è mezzo efficace di cultura fisica e di educazione del carattere, mentre insegna pratiche originali di difesa personale e procedimenti strani e tuttora incomprensibili di mezzi per richiamare alla vita.

Gli assalti per il campionato delle varie categorie "Lottatori" ed "Esperti" e per il campionato assoluto, tra i campioni della categoria lottatori, si effettuarono nella massima regolarità, destando la viva ammirazione del numeroso e scelto pubblico nel quale notiamo il Comandante generale della Guardia di Finanza, il Comandante del Centro Equipaggi della R. Aeronautica, una larga rappresentanza di ufficialità di tutte le armi e specialmente un numeroso gruppo di tenenti e capitani della Scuola Centrale Militare di Educazione Fisica. Notiamo inoltre il Comm. Cerroni Ferruccio del Ministero della Marina, il conte Bruno Martini di Valle Aperta, il cav. Spallanzani Oltimo del Ministero della Giustizia, vari sportsman, gentili signore e soci di Clubs sportivi di varia classe.

Ecco i risultati delle gare e la classifica per il campionato dilettanti:
1. Zerella Pierino, Legione All. RR. CC. che si aggiudica il titolo di campione italiano di "ju jitsu"; 2. Musso Angelo, Scuola Centrale Militare di Educazione Fisica; 3. Mantua Angelo, Legione Allievi RR. CC.
Pesi leggeri - 1. Testa Giuseppe, Legione All. RR. CC., Carabinieri Italiani di Roma; 2. Miraglia, Legione All. RR. CC. di Caserta; 3. Gherra Albino, Legione All. RR. CC.
Pesi medi - 1. Martini Giovanni, Legione All. RR. CC., unico della categoria, che si aggiudica il titolo di campione italiano di "ju jitsu".
Pesi medio-massimi - 1. Zerella Pierino, Legione Allievi RR. CC., Campione italiano di "ju jitsu"; 2. Simioni Giovanni, Leg. All. RR. CC.
Risultarono classificati nel Campionato "Esperti":
Pesi piuma - 1. Bovi Carlo, R. Guardia di Finanza, che si aggiudica il titolo di campione italiano di "ju jitsu"; 2. Pantaleo Paolo, idem idem; 3. Vighelli Francesco, R. Marina.
Pesi leggeri - 1. Duranti Franco, Soc. Sportiva "Cristoforo Colombo", Campione italiano di "ju jitsu"; 2. Riva Diego, R. Guardia di Finanza; 3. Riva Diego, Scuola Militare di Educazione Fisica.
Pesi medi - 1. Pecorini Narsetta, Scuola Centr. Mil. Educ. Fisica, Campione italiano di "ju jitsu"; 2. Davini Alfredo, R. Guardia di Finanza.

Al campionato assoluto "lottatori" concorsero i campioni Zerella Pierino ed il medico e lottatore Martini Giovanni del medico. Il titolo venne aggiudicato allo Zerella atleta perfetto, lottatore scientifico ed esperimentato, ben degno di portare e di difendere il titolo stesso.

Segui poi una dimostrazione pratica dei principali colpi di "ju jitsu" a parte del maestro giapponese, Sr. Carlo Oletti, diplomatico della scuola di Tokio, coadiuvato dallo esperto Bovi Carlo.

Lon. Antonello Caprino, presidente della Federazione giu-jitsu italiana assistito dal vice presidente cav. Pugliesi Vermiglio, ha proceduto quindi alla concessione delle medaglie ai campioni, i quali sono stati acclamati ed applauditi lungamente.

Il risultato di tali gare rappresenta la sanzione ufficiale della lotta giapponese che è entrata trionfante a far parte degli sports nazionali.

Dal pallido al roseo

Non è esagerazione dire che si può seguire giorno per giorno la trasformazione che s'ingenera nella persona che fa uso di Pillole Pink. Il colorito si migliora a poco a poco e da pallido che era prende una tinta rosea di buona lega che rivela indubbiamente un miglioramento considerevole della qualità del sangue. Questo infatti, sotto la benefica influenza delle Pillole Pink, ricupera rapidamente la sua ricchezza nutritiva nel tempo stesso che il sistema nervoso ritrova la sua resistenza, ed il funzionamento normale degli organi, specie dello stomaco, si ristabilisce.

Non vi è del resto, per farsi una idea della potenza e rapida azione delle Pillole Pink, che leggere le dichiarazioni delle persone che le hanno sperimentate.

Sono lieta d'informarvi che le Pillole Pink m'hanno fatto molto bene, così si esprime la signorina Maria Vaccari, abitante a Milano, in via Losanna, 6. Da due anni mi trovavo in uno stato di profonda anemia, ero debole, pallida, senza appetito e credevo che non sarei mai guarita. Invece la cura delle Pillole Pink m'ha completamente trasformata. Da quando l'ho seguita, ho bella cera ed ottimo appetito, notando anche un felice ricupero di forze.

Le Pillole Pink convengono alla maggior parte dei temperamenti e sono sempre usate con successo contro l'anemia, la clorosi, la nevrosi, l'indebolimento generale, i disturbi della crescita e della menopausa, mali di stomaco, di testa, irregolarità mensili.

Si vendono in tutte le farmacie: L. 5 la scatola, L. 27 le 6 scatole, franco, ogni tassa compresa. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio, 23, Milano (28).

La più elegante La più originale La più ricca

Collezione di Modelli per il Mare e la Villeggiatura offre

La Merveilleuse

ROMA - Via Condotti, 12-13

BRITANNIA STORES CONFEZIONI per UOMO e SIGNORA Modelli elegantissimi

I misteri della polizia americana

di ARTURO B. REEVE

A questo punto il dott. Putnam sollevò una obiezione.
- Prof. Kennedy, mi permette una domanda? E relativamente facile riconoscere le macchie di sangue, ma è di solito più difficile, anzi impossibile riconoscerle se si tratta di sangue umano o di animali. Ricordo che la sera in questione indossavo tutti i nostri abiti da caccia. La mattina si era aperto un cavallo ed io avevo atteso al veterinario. Non è impossibile che qualche goccia di sangue sia schizzata sui miei vestiti. La sua esperienza, rivelerebbe dunque queste macchie?
- No, - rispose Craig - altre esperienze le rivelerebbero senza dubbio, ma non la mia. Ma se c'è una macchiolina di sangue umano anche minima, anche contenente, diciamo, la ventimillesima parte di un grammo di albumina, essa verrà rivelata.
Applicando il processo ad una soluzione di sangue animale, essa resta trasparente. Ma se si mescola sangue umano al siero del coniglio inoculato, si forma immediatamente un precipitato bianco, e l'evidenza è assoluta.
Un silenzio di tomba sembrò invadere la sala. Lentamente, deliberatamente, Kennedy cominciò a provare il contenuto dei vari bicchieri. Rotto il suggello, egli lasciò cadere in ciascuno di essi qualche goccia di siero di coniglio, poi aspettava un istante per vedere se non sopravveniva nessun cambiamento.

Il terrore nell'aria

Eppure c'è qualche cosa di strano in tutte queste disgrazie aeree. Belmont esclamò una sera Kennedy, con aria pensierosa, scorgendo un dispaccio a carattere cubitale nell'ultima edizione della Star che avevo presa in città.
- Qualche cosa di strano - ripeté io - Di piuttosto qualcosa di terribile, di sventurato, ma perché di strano? Gli aviatori sono tutti d'accordo nel dire che questa è la loro fine naturale, la specialità del loro mestiere.
- Sì, lo so, - replicò Kennedy - ma, Walter, hai notato che tutte queste disgrazie avvengono cogli apparecchi muniti del nuovo giroscopio Norton?
- E che perciò? - risposi io - Non può darsi che sia uno sbaglio il volere applicare il giroscopio agli aerei? Per conto mio non m'intendo né di aerei né di giroscopi, ma da quanto sento dire dai colleghi in redazione concluderei che il giroscopio è un'armata da tenersi il più lontano possibile dagli aerei.
- Ah, sì! - rispose Kennedy, biando - E perché?
- Ecco, basandosi su quel che dicono i tecnici, mi sembra che tutto ciò che tende a mantenere l'apparecchio in una medesima posizione sia assolutamente contro indicato. Lo strano è, sempre secondo quanto si è detto prima, che le disgrazie non succedano prima, che il giroscopio ad un certo punto smetta di funzionare benissimo.
Per esempio, il nostro inviato dal campo di aviazione mi dice che quel povero Brown era appunto riuscito a mantenere il suo apparecchio perfettamente immobile nell'aria, quando precipitò. E il giorno prima Kennedy aveva respinto una velocità ma Herick aveva respinto una velocità di settanta miglia l'ora allorché avvenne la disgrazia. Stessa però un esperto dice nella Star, ecco qui, guarda: « La vera causa della disgrazia va ricercata in un avvenimento dovuto all'anidride carbonica. Per la rapidità stessa del volo l'aria già respirata viene respinta contro la bocca dell'aviatore. Quando si fonda rapidamente l'aria, l'anidride carbonica viene respinta nei polmoni dalla pressione dell'aria medesima, perciò viene respirata di nuovo, ci cagiona un avvelenamento il cui primo sintomo è una sonnolenza invincibile.
- Ah, dunque in questo caso non era colpa del giroscopio?
- No, - ammise io a malincuore - forse no.
Mi avvidi di essere stato imprudente a parlare così a lungo; Kennedy aveva voluto soltanto tastare il terreno e rendersi conto dell'opinione dei giornalisti.
- Morton mi ha chiesto di occuparmi della cosa - egli continuò tranquillamente - Se questa sua invenzione non riesce è un uomo rovinato. Egli vi ha impegnato tutti i suoi capitali, si è obbligato per contratto a pagare un'indennità agli eredi di Brown e di Herick; di più ha in corso un processo contro un individuo che tenta di usurpargli il brevetto. Conosco Norton da un pezzo. Difatti egli iniziò le sue ricerche nel laboratorio di fisica dell'università. Ho anche volato col suo apparecchio, il più bel biplano che abbia mai visto. Walter, fatti mandare dalla Star a Belmont Park domani. Visiteremo insieme il campo gli apparecchi e tu potrai fare una tale provvista di colore locale che ti basterà per almeno dodici articoli. Dovranno ricordare che se si riuscisse davvero a mantenere un velivolo immobile nell'aria, ciò segnerebbe un progresso così enorme nell'aria aerea che tutti gli altri aerei non varrebbero più nulla. Dal punto di vista militare il velivolo diverrebbe il campo di battaglia superiore al dirigibile.
Le gare ufficiali cominciavano solo nel pomeriggio, ma Kennedy ed io decidemmo di rimanere fuori tutta la giornata, e l'in-

domani mattina di buon'ora ci mettiamo in cammino nel campo d'aviazione.
Trovammo Charles Norton, l'inventore, che lavorava febbrilmente coi suoi meccanismi, nel vasto capannone che gli era stato attribuito e che egli chiamava pomposamente il suo hangar.
- Ero certo che sarebbe venuto, professore, - egli esclamò correndo alla nostra volta.
- Sì, - rispose Kennedy - m'interessò troppo a questa sua invenzione per non desiderare di aiutarla, Norton. Lei sa che cosa ne penso e ne ho sempre pensato: è l'unico grande progresso che si sia fatto, dopo la scoperta dei fratelli Wright che l'aeroplano si può mantenere in equilibrio mediante l'inclinazione dei timoni.
- Sto appunto aggiustando il mio terzo apparecchio, - disse Norton. - Se gli succede qualche cosa sono costretto a rinunciare al premio, almeno in questo circuito, perché non credo di poter ottenere un premio dai fornitori. Il mio quarto è nuovissimo modello, e anche se lo avessi non potrei pagarlo. Se non vinco il premio Brooks di venticinque mila dollari sono un uomo rovinato. Di più due ispettori militari verranno a esaminare il mio apparecchio per fare un rapporto al Ministero della Guerra. Avrei avuto molte probabilità di vendere il brevetto se i miei voli qui fossero stati come gli esperimenti che lei vide, Kennedy. Eppure - egli aggiunse - e il suo volo divenne tragico e costoso - eppure sarei pronto ad abbandonare tutto se non fossi sicuro di avere ragione. Pensi due uomini uccisi! Anche i giornali cominciano a chiamarmi un pazzo crudele e senza cuore, perché mi ostino a continuare. Ma quest'oggi vediamo, quest'oggi vedo lo stesso. Non hanno paura di andare dove quando i miei nomi, e morì prima di dichiararmi vinto.

(Continua)

Informazioni

Il Principe Umberto inaugura le lapide commemorative della C. R. I.

Il Principe Umberto di Savoia ha inaugurato tre bellissime lapide di marmo che ricordano l'opera compiuta dalle LL. MM. la Regina Elena e la Regina Margherita e dalla Duchessa d'Aosta nell'assistenza ai feriti e ai mutilati della guerra di redenzione 1915-18.

Il Principe Umberto di Savoia è giunto alle 17.30, accompagnato dal suo Governatore ammiraglio Bonaldi e dal suo ufficiale addetto, capit. marchese Campanari, alla sede del C. C. della Croce Rossa a via Toscana.

Erano a riceverli il sen. Ciriaolo, presidente generale della C. R. I., S. E. Acerbo, vice-presidente generale, il col. prof. Baduel direttore generale della C. R. I., e tutto il Consiglio Direttivo dell'Associazione.

Ad un cenno del Principe, le tende che coprono le lapide sono innalzate ed esse appaiono in tutta la loro austera bellezza. Il Direttore Generale della C. R. I., prof. Baduel, legge la dizione delle lapide che furono dettate dall'onorevole presidente Ciriaolo.

Prende poi la parola il sen. Ciriaolo il quale pronunzia un nobile discorso, illustrando l'opera compiuta dalle auguste signore a beneficio della C. R. I.

Con l'oratore si congratulano vivamente S. A. R. il Principe, S. E. Acerbo e un gran numero di convenuti. Il Principe manifesta al Presidente della C. R. I. la sua gratitudine per il ricordo gentile ed il suo alto commacimento per il grande sviluppo e la crescente prosperità della C. R. I. in tutti i campi dell'assistenza sociale, quindi salutato da un'imponente manifestazione di simpatia, l'Augusto Erede del Trono lascia alle ore 18.10 la sede centrale della C. R. I.

Abbiamo notato tra gli intervenuti: la contessa Bruschi Falgari, dama di Corte di S. M. la Regina, i vice-presidenti generali S. A. Acerbo, sen. Marchisiani e gen. Bassi; il Consiglio Direttivo della C. R. I. così composto: gen. Calcagno, on. Sandrini, on. Macchi, conte Bruschi Falgari, marchesa Cavriani, avv. Fabrizi. E poi: Bonaldo Stringher, direttore generale della Banca d'Italia, il marchese Guerrieri Gonzaga, il prefetto Zoccolotti, il gen. Brezzi, l'on. Salvati, il prof. Margarucci, l'on. Quilico, e tutti i funzionari e numerosi ufficiali della C. R. I.

Fra le signore: la principessa di Piombino, la marchesa di Targiani, la duchessa Cito di Torrione, la msa Stagno, la msa Monaldi, donna Carolina Maraini ecc.

Terzi mattina il Re si è recato alla sede stessa, ricevuto dal ministro della Guerra generale Di Giorgio, dal senatore Ciriaolo presidente generale della Croce Rossa Italiana, dal generale medico Della Valle direttore generale della Sanità militare, dal generale Ravazza comandante il Corpo di armata, e dal generale Barco comandante la Divisione militare.

Il Re ha osservato le lapide e si è compiaciuto col senatore Ciriaolo.

La Società Umanitaria di Milano

alla IV Sezione del Consiglio di Stato

Dinanzi all'IV Sezione del Consiglio di Stato si sono discussi i decreti del 2° gennaio e febbraio 1924, che sciolsero l'Amministrazione della Società Umanitaria di Milano, la Fondazione Loria, ricca di un patrimonio di oltre 15 milioni e nominarono Commissario governativo l'on. marchese Di Capitanì D'Arzago.

Contro quei due provvedimenti avevano proposto ricorso al Consiglio di Stato il senatore Della Torre, presidente del consiglio della Società e alcuni soci.

I ricorriti erano patrocinati dagli avvocati Ivanhoe Bonomi, Garbagini, Gabriolo, Valente, Vigorelli e Dalla Gatta.

Si erano costituiti per resistere ai ricorriti: il Ministero dell'Interno, rappresentato dall'Avvocatura Erariale in persona del comm. Falconi e l'on. marchese Di Capitanì, commissario governativo, e l'on. conte Venimio, vice-commissario, entrambi difesi dall'avv. Raffaello Ricci.

Relazione della causa è stato lo stesso presidente della IV Sezione, marchese D'Agostino.

Il presidente, dopo avere in modo lucido e sintetico riassunti e fissati con precisione i limiti e i punti della contestazione, ha dato la parola agli avvocati.

Hanno discusso lungamente le varie questioni di diritto, gli avvocati Garbagini e Levi per i ricorriti; l'avv. Raffaello Ricci per resistiti; il comm. Falconi per il Ministero.

Il Nastro Azzurro alle medaglie d'oro

Alle "medaglie d'oro" che hanno in questi giorni ricordato agli Italiani, in una loro dolosa, come nessuna nube possa offuscare la luce del loro eroismo, il valore del popolo italiano, la sezione romana del "Nastro Azzurro" invia l'omaggio della sua fede ininterrotta e della sua inflessibile solidarietà.

L'Italia guarda ai suoi eroi come ad un fuoco inestinguibile di purissima idealità: e da essi trae la forza dell'esempio. Dal loro spirito di sacrificio alimenta l'anima sua, alla salutezza del loro carattere ritrae la tenace volontà della sua restaurazione. In questa, nuova battaglia del Nastro Azzurro, morale e politico il Paese vede nei suoi eroi il presidio insuperabile della sua coscienza civile.

Nella fede e nella virtù che Voi rese forti e invincibili, il popolo italiano sa di non temere ogni più audace offesa di nemici interni ed esterni. Nelle medaglie d'oro, orgoglio della Patria, la sezione romana del Nastro Azzurro saluta pertanto il simbolo augusto delle sue immacolate virtù militari e civili e nel loro nome riafferma il solenne proposito di mantenere intangibile la luce della vittoria, conquistata a prezzo di tanto sangue e di tanti sacrifici.

Il segretario della sez. romana Pietro Del Vecchio.

I cooperatori italiani riaffermano

devozione e disciplina a Mussolini

Il Sindacato italiano delle Cooperative fasciste ha inviato all'on. Mussolini il seguente telegramma:

"Comitato esecutivo centrale Sindacato italiano cooperativo fascista riafferma oggi più che mai a V. E. per opera risanamento e ricostruzione, sentimenti limitati devozione e disciplina massa cooperatori italiani organizzati".

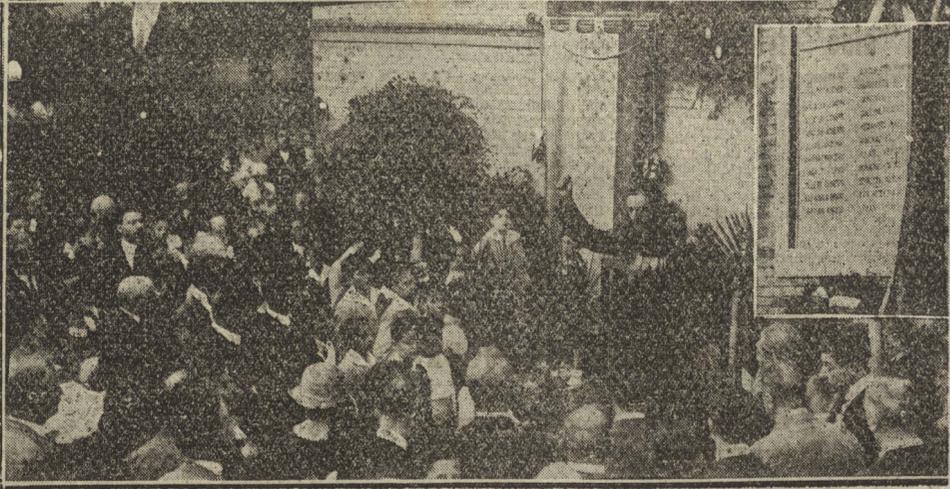
Postiglione Gaetano, Cesare Arturo, Ciavelli Ernesto, Terzi Attilio, Congedo Ettore, Mori Pietro, Negri Sante, Fiori Gastone, Marchetti Gaetano, Zamboni Antonio.

CAMBIATE LE VOSTRE VECCHIE AUTOMOBILI

con FIAT nuove carrozzate Coupé di gran lusso soli 500, 510, 520, 530, 540, 550, 560, 570, 580, 590, 600, 610, 620, 630, 640, 650, 660, 670, 680, 690, 700, 710, 720, 730, 740, 750, 760, 770, 780, 790, 800, 810, 820, 830, 840, 850, 860, 870, 880, 890, 900, 910, 920, 930, 940, 950, 960, 970, 980, 990, 1000.

FATTINI & MARAGA Via FIANINNA, 157 - Telefono 20-348

L'inaugurazione della lapide agli ex-artigianelli caduti in guerra



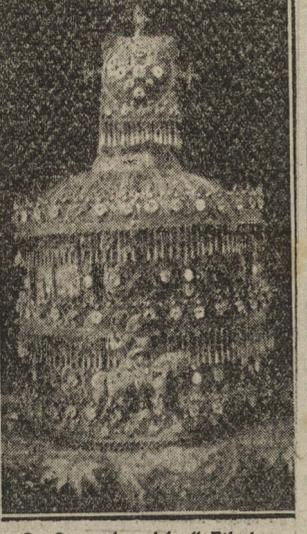
Nei locali dell'Istituto « Pio IX », ieri mattina, è stata inaugurata la lapide che ricorda gli ex-artigianelli caduti in guerra. L'ingegnere capitano Brenzi - medaglia d'oro - e don Giocchino Rey, ex-tenente, pronunziavano discorsi nobilissimi. Erano presenti il colonnello Dina dei granatieri, il colonnello Malireni - padre del tenente Guido, medaglia d'oro - la signorina Roussel, l'on. Anile ed altre personalità.

Ras Tafari visita a Frascati la tomba del Card. Massaia

Frascati, 22 giugno.

Questa mane alle ore 10, ha transitato per la città festosamente imbandierata Ras Tafari Maconen con il seguito, recandosi per la Villa Lancellotti al Convento dei Cappuccini, ai piedi della collina di San Marco, per la visita della tomba del card. Massaia, l'apostolo etiopico, per il quale ancora vive in terra abissina memore devozione.

Accompagnavano il Principe etiopico in cinque automobili di Corte, oltre i suoi di-



La Corona imperiale di Etiopia

gnitari il conte di Cellere Cerimoniere del Re, l'ammiraglio Monaco, il colonnello di San Marzano, aiutanti di campo di S. M. il Re d'Italia, il dott. Bevilacqua, il cav. Cittadini, il cav. Grazi, ricevuto dai Padri Cappuccini e dalla rappresentanza comunale col sindaco Bernaschi, Ras Tafari ha visitato la Tomba del Massaia, il Museo ricco di preziosi cimeli, il Monumento, ed ha firmato una pergamena a ricordo della visita fatta. Dopo avere accettato un omaggio floreale della locale Sezione Mutilati ed Invalidi, S. A. Ras Tafari ed il seguito sono passati nel vasto refettorio del Convento dove era stato preparato un pranzo.

Dopo aver preso congedo dai Padri Cappuccini ed essersi mostrato soddisfatto della visita, Ras Tafari ha ossequiato dalle autorità, è risalito col seguito negli automobili e, attraversando la Villa Aldobrandini e discendendo per Piazza Romana ha preso congedo per Roma.

Dirigevano il servizio d'ordine pubblico, come sempre impeccabile, il ten. colonnello del RR. CC. cav. Petoletti, il capitano cav. Missionario, il commissario di P. S. cav. uff. Vincenzo Mancuso, coadiuvati da rinforzi di Carabinieri e da una Centuria della Milizia Nazionale.

Il Min. Macchioro da Ras Tafari

S. E. Gino Macchioro Visalva, che fino a poco tempo addietro è stato nostro ministro plenipotenziario ad Addis Abeba, presso la Corte ed il regno abissino, fu ieri ricevuto in particolare udienza da Ras Tafari. Il Ras si è intrattenuto lungamente col distinto diplomatico verso il quale ha dimostrato grande affabilità e cordialità.

La scomparsa misteriosa di una bambina ad Albano

Albano, 22 giugno.

Presso questo Commissariato di P. S. è stata denunciata la scomparsa della bambina dodicenne Delina Isopi, di Ferdinando Isopi, in seguito a servizi ricevuti dalla matrigna.

Nessuno ha saputo dare, a 48 ore di distanza dalla scomparsa, ragguagli precisi tendenti a rintracciare la piccola Delina Isopi.

Il commissario di P. S. cav. uff. Gino Perales, ha inviato sollecitamente circolari informative in proposito a tutti gli uffici di P. S. e alle stazioni del RR. CC. dei vicini paesi e di Roma, unitamente alla denuncia della scomparsa. I seguenti concetti che riferiamo poiché potranno essere utili ai lettori che potrebbero, su la loro traccia, individuare la piccola Delina: statura m. 1.40, corporatura esile, colorito bruno, capelli castani tagliati alla bébé, veste con grembiule rosso, calze bianche e scarpe nere.

Ad avvalorare l'ipotesi che la bambina sia fuggita per i maltrattamenti della matrigna, sta il fatto che la nonna della fanciulla, da qualche anno, venuta a conoscenza dell'animo perverso e bestiale della donna malvagia, rilevò e tenne con sé un altro fratellino di Delina, che riceveva continui maltrattamenti.

TEATRI ED ARTE

Una scena dell' "Antigone" all'aperto Le novità al Teatro Moderno

Un suggestivo spettacolo d'arte e di bellezza sarà quello che le Stanze del Libro daranno prossimamente nell'incantevole Villa di Pio IV generosamente accordata dal cav. Ugo Jandolo.

Maria Lucetta Celli ripeterà una scena dell'Antigone datafasi a Siracusa. Il conte Gargallo presidente di quel Comitato, Ettore Romagnoli, il maestro Mole, hanno aderito con nobili letere. Sarà eseguita anche una ispirata pagina musicale del Mulè e Livio Boni s'è offerto di scegliere e dirigere l'orchestra.

La partecipazione di una primissima Compagnia drammatica, una vendita di libri, molti dei quali con firma dell'autore, dizione di versi, un elegante servizio di caffè renderanno la festa oltremodo attraente nella sua linea d'arte.

"Napoleone" al Nazionale

Stasera la Compagnia drammatica Sterni presenterà un nuovo lavoro di G. Polver: "Napoleone" scene intime in 4 atti. Giuseppe Sterni, il valoroso attore che ha già conquistato le simpatie del pubblico, incarnerà la figura di Napoleone.

Musco al Valle

Nelle due rappresentazioni di ieri due teatri affollatissimi di distinto pubblico che si è molto divertito e che ha più volte applaudito calorosamente Angelo Musco.

La serata popolare all'Argentina

Questa sera all'ARGENTINA, come da concordato col Comune di Roma, serata a prezzi popolari, e per aderire alle insistenti richieste si darà la 221. replica di "Nina non far la stupida", con musica del maestro Enrico Giachetti.

Le recite di Petrolini al Quirino

In entrambe le rappresentazioni di ieri al Quirino Ettore Petrolini, così simpatico al nostro pubblico ebbe festa calorosissima. Questa sera alle 21, uno dei più interessanti programmi del repertorio petroliniano e cioè: Amori de notte - Cento di sei giorni - E' arrivato l'accordatore.

La riapertura della Pariola

Consa il cattivo tempo, l'inaugurazione della PARIOLA è stata rimandata a questa sera con l'appiattidissima operetta di Kaiman "La Baladiera".

Gli spettacoli d'arte veneziana al Manzoni

Nei due spettacoli di ieri al Manzoni "La conquista dell'America" la brillante commedia di Alfredo Testoni, nella vivace interpretazione della Compagnia Micheluzzi, piacque moltissimo al pubblico azzurro numeroso che tributò calorosi applausi al Micheluzzi, alla Seglin, alla Privato, al signor Basseggio, Vidali, Zanon e a tutti gli altri attori. Questa sera, al riprendo il repertorio giordaniano con "Il bugiardo" in cui Micheluzzi incarnerà la figura del protagonista e le maschere di Arielechi Fantalone e Brighella saranno rese in tutta la loro comicità rispettivamente dai signori Basseggio, Vidali e Candia.

Teatri di questa sera

ADRIANO (Comp. operetta diretta da G. Trucchi, gestione Trombadori) - Ore 21 - "La casa delle tre ragazze".
ARGENTINA (Compagnia veneziana Giachetti) - Ore 21 - "Nina non far la stupida".
VALLE (Compagnia siciliana Angelo Musco) - Ore 21 - "Pensaci Giacomino".
QUIRINO (Compagnia comica Ettore Petrolini) - Ore 21 - "Amori de notte - Cento di sei giorni".
E' arrivato l'accordatore.
NAZIONALE (Compagnia drammatica Sterni) - Ore 21 - "Napoleone".
ELISE (Compagnia operetta Guido Riccio) - Ore 21 - "Bambù".
MANZONI (Compagnia veneziana Micheluzzi) - Ore 21 - "Il bugiardo".
LA PARIOLA (Compagnia di operette Mauro) - Ore 21 - "La Baladiera".
PIGOLI (Parretti di G. Fugagnolo) - Ore 17,30 - "La verità" e balletto.

PICCOLI ANNUNZI

Questi avvisi si ricevono dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 19 in ogni giorno, meno i festivi, presso i nostri

UFFICI DI PUBBLICITA'

Viale Sciarra, N. 60
I prezzi sono citati in ciascuna rubrica. Desidero randoli in carattere neretto le tariffe e dopola, sia l'assa governativa per la pubblicità in generale e applicata in ragione dell'anno e mezzo per cento sul costo dell'inserzione, con un minimo di centesimi venti per ogni riga di testo.

Chi non desidera pubblicare il proprio indirizzo può usufruire del nostro Casellario postale. La spesa è di L. 2 per dieci giornali e di L. 3 per 15.

Corrispondenze

Centesimi 70 la parola - Minimo L. 4
LUOGIOLA. Domani Aquila, poi Teramo. Domenica Pescara, consueto luogo. Speto trovarvi tre care, dolci, affettuose parole. Ardentemente. 1197-r

LUSITANIA. Splendida il adoro in un delirio infinito offrendoti tutto. 1192-r

MISTERIOSA. Perché non concedermi gioia parlarvi. Siete felice e crudele. Vedervi, ammirarvi, soltanto, è poca cosa mia ardente passione. 1192-r

PITTIFFE. Vista sabato quattordici Palatino essendo impossibile corrispondere giornale vorrebbe indicare mezzo diverso? Caspas 443, Roma. 1192-r

PONTE Cavour. Vorrei domandarvi, a mia volta, come sia venuta la più mota percosse. Probadibilmente siamo vittime contrattati. Passati via Veneto recandoci Excelsior visitare amico comune. Non temere mia affinità. Precissimi modo parlarvi. Desidero ammirarvi da presso. 1192-r

Appartamenti e locali
Centesimi 60 la parola - Minimo L. 4
ALASSIO. Occasione quarantamila casa sette vani collina vicino abitato mq. diecimila, fruttato, carrubi, olivi, reddito, acqua sorgiva. Gustavo. Casella postale 25. Allassio. 1193-a

AFFITTASI in via Veneto elegante appartamento mobiliato sei camere, ingresso, bagno, telefono. Rivolgersi Paoletti, Napoleone III, 48.

Villini - Case - Terreni
Centesimi 60 la parola - Minimo L. 4
AFFITTASI presso Passeggiata Archeologica villino 16 vani ed accessori, eleganti-

Avvisi d'indole commerciale
Centesimi 60 la parola - Minimo L. 6

A. Cervo 400,000 prima ipoteca interesse 6 per cento netto tratto direttamente. Pubblicità Giordana casa 72. 1195-m

ABBISOGNANDovi betoniere, frangipetraie, vagli, argani, biocombinatorie, formatrici, macchinario piastre, asfalto, impianti completi fabbricazione cemento, calce, gesso ecc. - Rivolgetevi sempre alla prima fabbrica italiana del genere "Officine Vender", Milano, via Domodossola. 1157-m

AUTOMOBILI Citroën, la vettuoretta più diffusa all'estero, 280 km. con una latta di benzina. 78, Piazzale Salario. 848-m

DESSIONI Quinto governativi, ufficiali, ferrovieri, ecc. Banca Pratese, Vittoria Colonna 18. 1008-m

MACCHINE moderne lavorazione metalli di propria produzione o importazione diretta svariati tipi, primarie marche prezzi convenienti. Ditta Cavallini & Fiumo, Pisa. 1156-m

RASOI, raschi, tosracchi Solingen prezzi convenienti. Chiedete listino: "Americo", via Sacchi, 38-bis, Torino. 1159-m

STOCK qualsiasi merce accetto incarichi vendita. Roda, Mura Zamboni, I. Bologna. 1154-m

Medicina - Igiene
Centesimi 60 la parola - Minimo L. 6

MARITABILI. Belta perduto riacquistato. Gabinetto ginecologico Principe Tugenio 60, scala 5. Consultazioni 16-18. 1193-n

Avvisi vari
Centesimi 60 la parola - Minimo L. 6

GIORNALI scientifici. Carattere, destino esplicative. Reçoit 2-4 Mladane Lillang, 14 S. Agata. 959-p

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Pubblicità: ogni mm. di alt. largh. 1 col. Commerciale: annunzi L. 2 - cronaca L. 3. Finanziaria, privata varia: annunzi L. 3 -

WALI venerati, restringimenti, impotenza, endoneose 014, mali delle donne, esame del sangue: Prof. Cav. ORTALI, doc. R. Università: ore 7-9, 10-17, 19-20 - Piazza del Gesù, n. 47.

WALI venerati, sifilittici, polio. Esame sangue. Cure elettriche Distermaria. Cav. Uff. ADAMENNONE, Q. Sella 31, tel. 30-521, ore 4-7.

PER I BAGNI

MUTANDINE bagno per Uomo L. 4,25
COSTUME bagno per Ragazzi 5,25
COSTUME bagno per Uomo 9,50
COSTUME bagno per Signora in ottimo merinos nero 25,75
CUFFIE di gomma in bellissimi colori 2 5,95

SCARPE tela per bagno, per Uomo e per Signora L. 8,25
BERRETTE bagno Tevere, piquet, per Uomo 2,25
ACCAPPATOIO a spugna per Uomo e per Signora > 29,95
ACCAPPATOIO a spugna per Bambini 15,50

GRANDE ASSORTIMENTO in
STOFFE a SPUGNA
per ACCAPPATOI e PIJAMAS - unite e fantasia

SOC. AN. E.A. CASTELNUOVO & C.
Largo ARENULA Via STATUTO Via NAZIONALE

ISCHIROGENO

La specialità farmaceutica sempre preferita dalle più alte Autorità scientifiche e sanitarie che vanta l'Italia. Attraverso ventisette anni di vita è stato imitato, mai raggiunto. Delle migliaia di attestazioni avute in tutti i tempi riportiamo, per brevità, solo alcune dei Clinici sommi e Scienziati illustri, che hanno usato e sperimentato l'ISCHIROGENO.

Prof. Guido Baccelli. Direttore della Clinica Medica R. Univ. di Roma... A parecchi malati esauriti di forze o di debole costituzione ho prescritto l'ISCHIROGENO ed ho potuto constatare notevoli benefici in breve tempo.

Prof. Cesare Lombroso. Direttore della Clinica Psichiatrica R. Univ. di Torino... Come ebbe già a scrivermi altra volta, ho ottenuto eccellenti risultati nella mia pratica, dall'uso del suo ISCHIROGENO.

Prof. A. De Giovanni. Direttore della Clinica Medica R. Univ. di Padova, ISCHIROGENO sopra ammalati e sani e posso attestare che ha dimostrato la sua grande attività curativa sopra l'inerzia dello stomaco e la inappetenza. L'ho usato anch'io e ne ho ricavato immenso vantaggio.

Prof. Cesare Agostini. Direttore della Clinica Psichiatrica R. Univ. di Perugia. Egregio Comm. Batista... Il suo ISCHIROGENO è un rimedio prezioso e Lei può andar superbo d'averlo inventato e diffuso a vantaggio dei sofferenti. Attraverso il caleidoscopio dei rimedi, che l'indagano il campo della farmacoterapia con vita effimera l'ISCHIROGENO rimane un punto fermo, luminoso e duraturo.

Prof. Umberto Gabbi. Direttore della Clinica Medica R. Univ. di Parma... Ho già da parecchi anni e con crescente fiducia prescritto l'ISCHIROGENO del Batista. In soggetti neurasthenici, anemici e convalescenti di malattie infettive, sempre ottenendo pronti e mirabili effetti.

Prof. Casimiro Mondino. Direttore della Clinica Psichiatrica R. Univ. di Padova... Sono ben lieto di affermare che seguito sempre a valermi dei preparati Batista, specialmente dell'ISCHIROGENO, quando occorre l'azione terapeutica alla quale essi mirano, perchè la raggiungono meglio di ogni altra formula farmaceutica.

Prof. Giuseppe Albini. Direttore dell'Istituto di Fisiologia R. Univ. di Napoli. Senza alcun dubbio, devo all'ISCHIROGENO il ricupero dell'appetito (quando a tutti non ho mai avuto), il miglioramento delle funzioni dell'apparato digerente, ed in conseguenza della nutrizione in genere, la quale era assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta.

Prof. Ercole Galvagni. Direttore della Clinica Medica R. Univ. di Modena... Mi è grato di poterle notificare che sotto l'uso del suo ISCHIROGENO sono guariti da una neurastenia, che mi travagliava da due mesi.

Prof. P. Grocco. Direttore della Clinica Medica di Firenze, Senatore del Regno spesso e sempre con buoni risultati.

Prof. Augusto Tamburini. Direttore della Clinica Psichiatrica R. Univ. di Roma. Presidente della Società Psichiatrica Italiana... La prego usare la cortesia d'inviarvi qualche altra bottiglia del suo ottimo ISCHIROGENO, servendo per mio uso personale.

ISCHIROGENO

Questi avvisi si ricevono dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 19 in ogni giorno, meno i festivi, presso i nostri

UFFICI DI PUBBLICITA'
Viale Sciarra, N. 60
I prezzi sono citati in ciascuna rubrica. Desidero randoli in carattere neretto le tariffe e dopola, sia l'assa governativa per la pubblicità in generale e applicata in ragione dell'anno e mezzo per cento sul costo dell'inserzione, con un minimo di centesimi venti per ogni riga di testo.

Chi non desidera pubblicare il proprio indirizzo può usufruire del nostro Casellario postale. La spesa è di L. 2 per dieci giornali e di L. 3 per 15.

Corrispondenze
Centesimi 70 la parola - Minimo L. 4
LUOGIOLA. Domani Aquila, poi Teramo. Domenica Pescara, consueto luogo. Speto trovarvi tre care, dolci, affettuose parole. Ardentemente. 1197-r

LUSITANIA. Splendida il adoro in un delirio infinito offrendoti tutto. 1192-r

MISTERIOSA. Perché non concedermi gioia parlarvi. Siete felice e crudele. Vedervi, ammirarvi, soltanto, è poca cosa mia ardente passione. 1192-r

PITTIFFE. Vista sabato quattordici Palatino essendo impossibile corrispondere giornale vorrebbe indicare mezzo diverso? Caspas 443, Roma. 1192-r

PONTE Cavour. Vorrei domandarvi, a mia volta, come sia venuta la più mota percosse. Probadibilmente siamo vittime contrattati. Passati via Veneto recandoci Excelsior visitare amico comune. Non temere mia affinità. Precissimi modo parlarvi. Desidero ammirarvi da presso. 1192-r

Appartamenti e locali
Centesimi 60 la parola - Minimo L. 4
ALASSIO. Occasione quarantamila casa sette vani collina vicino abitato mq. diecimila, fruttato, carrubi, olivi, reddito, acqua sorgiva. Gustavo. Casella postale 25. Allassio. 1193-a

AFFITTASI in via Veneto elegante appartamento mobiliato sei camere, ingresso, bagno, telefono. Rivolgersi Paoletti, Napoleone III, 48.

Villini - Case - Terreni
Centesimi 60 la parola - Minimo L. 4
AFFITTASI presso Passeggiata Archeologica villino 16 vani ed accessori, eleganti-

temente mobiliato, 800 mq. di giardino, orto e garage. Si affitterebbe anche ad appartamenti separati. Rivolgersi Paoletti, Napoleone III, 48. 407-c

ALBERGO nuovo, centralissimo, 34 vani, completamente mobiliato, rendesi 300,000 compreso stabile. Attilio Moretti, Tronco 02. 1191-c

AREE fabbricabili da vendere presso S. Pietro ed altri punti della città. Ottime occasioni Antonio. Vicolo Mortaro, 18. 1200-c

PRESSO Lucca, posizione splendida, affittasi villa dotata locali ammobiliati, terrazzo, acqua, luce, grandissimo parco, stagione L. 9000, o annua 4000. Rivolgersi Balch 8, route Guentrange, Thionville, Moselle (Francia). 1165-c

Domande d'impiego e di lavoro
Centesimi 40 la parola - Minimo L. 4
GIOVANE distinto, istruito, abile, disposto recarsi Francia per lavoro adeguato. Pubblicità Giordana casa ottanta. 1192-d

SETTEBRONALE trentaduenne, conoscenza lingue estere contabilità pratico tutti lavori ufficio, offresi primaria ditta Roma. Mitì preteso. Referenze prim'ordine. Disponibile subito. Scrivere Mitotti, Via Servi 14, Firenze (F.). 1192-d

Offerte d'impiego e di lavoro
Centesimi 60 la parola - Minimo L. 6
GECORAI per Maneghini importante Casa Mode, signorina slanciata, bellissima presenza. Libert-23401 via Roma. 1191-e

Luoghi di soggiorno e di cura
Centesimi 60 la parola - Minimo L. 6
CHIANGIANO. Pensione Roma. Locale completamente rimesso a nuovo. Pensione lire 30 ed alla carta. Auto alla stazione di Chiusi. 1201-f

NETTUNO. Affittasi due camere cucina 0500 ottocento, camera cucina lugo-quindici 6000 novecento. Alberto Posta, Roma. 1192-f

VIAREGGIO. Pensione familiare presso distinta signora in faccia al mare, 1. luglio apertura. Ottimo trattamento, prezzi miti. Trattative Siricchi, via Rondinelli 3, Firenze. 1193-f

VILLEGGIANTI venditori villini tutta Italia, mare, monti, laghi. Giornale "Proprietario", Tril-10, 02, Roma. 1192-g

Occasioni
Centesimi 60 la parola - Minimo L. 6
MODILI communi lusso, costruzione perfetta, vasti assortimenti, assoluta concorrenza, via Urbana 44. 406-l